



Master

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

» Modalità: online

» Durata: 12 mesi

» Titolo: TECH Global University

» Accreditamento: 60 ECTS

» Orario: a scelta

» Esami: online

Accesso al sito web: www.techtitute.com/it/medicina/master/master-cooperazione-internazionale-sviluppo

Indice

02 Presentazione Obiettivi pag. 4 pag. 8 03 05 Competenze Direzione del corso Struttura e contenuti pag. 14 pag. 20 pag. 28 06 Metodologia Titolo pag. 52 pag. 60





tech 06 | Presentazione

I Paesi sviluppati devono puntare sulla cooperazione internazionale per migliorare le condizioni di vita delle persone che non hanno risorse sufficienti per mantenersi. La cooperazione internazionale contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate in diversi ambiti: sociale, economico e sanitario, tenendo conto di un punto di vista sostenibile ed egualitario. Una delle esigenze fondamentali di ogni società è l'assistenza sanitaria, per questo è l'ambito in cui devono essere erogate la maggior parte delle risorse al fine di migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini.

TECH offre quindi questo Master ai medici che desiderano specializzarsi nel settore umanitario e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di prepararli a lavorare in regioni con grandi necessità. Questo programma è stato creato da professionisti del mondo dell'istruzione e della cooperazione internazionale per lo sviluppo. Ogni modulo è stato ideato tenendo conto dell'esperienza e della realtà che si trovano nelle diverse regioni del mondo. Frequentando questo programma, lo studente acquisirà le competenze necessarie per lavorare e applicare le conoscenze acquisite nelle diverse funzioni da svolgere all'interno di organizzazioni nazionali e internazionali, pubbliche e private.

Inoltre, trattandosi di un programma 100% online, il medico potrà combinare lo studio di questo programma esaustivo con il resto dei suoi impegni quotidiani, scegliendo in ogni momento dove e quando studiare. Una qualifica di alto livello che porterà il professionista medico ai massimi livelli nel suo settore.

Questo **Master in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Cooperazione Internazionale
- Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione
- Sviluppi sulla cooperazione internazionale
- Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- La sua particolare enfasi sulle metodologie innovative in Cooperazione Internazionale
- Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



La Cooperazione Internazionale permette di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo, per questo è un compito fondamentale sia in campo sociale che sanitario"



Questo Master può essere il miglior investimento al momento di scegliere un programma di aggiornamento per due motivi: oltre a rinnovare le tue conoscenze in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo otterrai una qualifica rilasciata da TECH Università Tecnologica"

Il personale docente del programma comprende prestigiosi professionisti che apportano la propria esperienza, così come specialisti riconosciuti e appartenenti a società scientifiche di primo piano.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso accademico. Sarai supportato da un innovativo sistema video interattivo sviluppato da esperti rinomati.

Aumenta la tua fiducia nel processo decisionale aggiornando le tue conoscenze grazie a questo Master.

> Cogli l'opportunità di conoscere gli ultimi sviluppi in questo campo e di applicarli alla tua pratica quotidiana.







tech 10 | Obiettivi



Obiettivi generali

- Fornire agli studenti una preparazione avanzata in Cooperazione Internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere una qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- Fornire allo studente una conoscenza fondamentale del processo di cooperazione e sviluppo, basata sui più recenti progressi delle politiche sui processi di sostenibilità coinvolti negli aspetti economici e sociali
- Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e risolvere i problemi del mondo contemporaneo avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale







Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

- Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- Comprendere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni

- Conoscere gli strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo e le tipologie di progetti e ONG esistenti
- Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- Saper analizzare le politiche pubbliche all'interno del Quadro Logico nelle politiche di cooperazione allo sviluppo
- Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali
- Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione allo sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse aree regionali
- Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

tech 12 | Obiettivi

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- Promuovere un'analisi e una riflessione critica sui problemi che colpiscono gli individui, i gruppi e le società, in particolare i bambini, e sulle loro cause, promuovendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della nostra società
- Attuare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- Promuovere la ricerca e la riflessione rispetto alle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- Favorire il networking con altre entità del settore per ottenere un maggiore impatto delle nostre azioni
- Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui si svolge il lavoro degli agenti di cooperazione allo sviluppo
- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- Sviluppare attitudini e competenze per combattere la povertà e promuovere la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, così come per i processi di messa in atto e sviluppo di progetti di cooperazione, basati su valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà

- Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), partendo dall'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e dalla gestione dei principali rischi
- Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi delle azioni di cooperazione allo sviluppo
- Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- Elaborare progetti di cooperazione con enti pubblici, privati e non governativi
- Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- Capacità di comprendere a fondo il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale nei progetti di cooperazione
- Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti umani (HR) e diritto internazionale umanitario (IHL)

- Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto internazionale umanitario
- Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime ed essere in grado di applicarlo

- Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal diritto internazionale umanitario
- Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle
- Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- Soddisfare le attuali esigenze di qualifica in comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più alti livelli
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale

- Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed esportate ad altre realtà
- Promuovere il lavoro in équipe professionali, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'ambiente e la loro influenza reciproca
- Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- Incorporare in modo trasversale le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica nei progetti e nelle azioni di cooperazione
- Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione
- Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi

Modulo 10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- Interiorizzare la legislazione di ONG, associazioni e fondazioni nazionali e internazionali
- · Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale allo sviluppo
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo





tech 16 | Competenze



Competenze di base

- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali



Cogli l'attimo e dai questo passo per aggiornarti sugli ultimi sviluppi nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo"









Competenze specifiche

- Comprendere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono
- Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- Saper analizzare le politiche pubbliche all'interno del Quadro Logico nelle politiche di cooperazione allo sviluppo
- Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione allo sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse aree regionali
- Promuovere un'analisi e una riflessione critica sui problemi che colpiscono gli individui, i gruppi e le società, in particolare i bambini, e sulle loro cause, promuovendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della nostra società
- Attuare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui si svolge il lavoro degli agenti di cooperazione allo sviluppo

tech 18 | Competenze

- Sviluppare attitudini e competenze per combattere la povertà e promuovere la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, così come per i processi di messa in atto e sviluppo di progetti di cooperazione, basati su valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà
- Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), partendo dall'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e dalla gestione dei principali rischi
- Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- Elaborare progetti di cooperazione con enti pubblici, privati e non governativi
- Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale nei progetti di cooperazione
- Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto internazionale umanitario
- Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle





Competenze | 19 tech

- Soddisfare le attuali esigenze di qualifica in comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed esportate ad altre realtà
- Promuovere il lavoro in équipe professionali, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo
- Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi
- Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- Interiorizzare la legislazione di ONG, associazioni e fondazioni nazionali e internazionali
- Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale allo sviluppo
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo





Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella **gestione di organizzazioni senza scopo di lucro**, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo **sviluppo delle persone**. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le **comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie**. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la **pianificazione partecipativa** gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le **condizioni di vita**.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come **Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE**, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come **direttore di paese** per *People in Need*, dove era responsabile del coordinamento dei **programmi di sviluppo della comunità** e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di **rappresentante nazionale** presso la **Fondazione** *Terre des Hommes* gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla **protezione dei minori**.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la resilienza nelle comunità colpite da disastri, promuovendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire alleanze strategiche.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale, nonché una Laurea in etnologia e cultura antropologica, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in Polonia. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di crisi umanitarie.



Dott. Sasin, Piotr

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in People in Need
- Rappresentante di paese alla Fondazione *Terre des hommes*
- Direttore del programma di Habitat for Humanity Poland
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia



Direttrice ospite



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

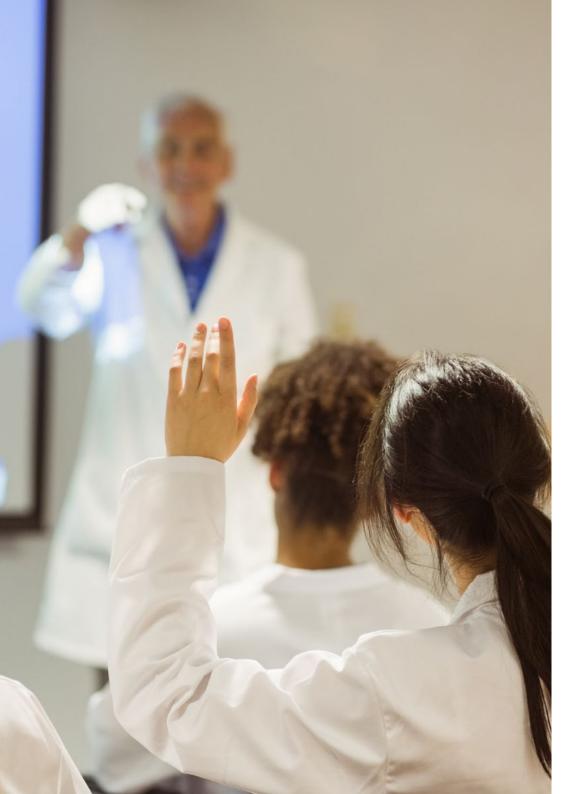
- Laurea in e Filosofia Scienze delle Istruzione presso la UCM
- Esperta in Valutazione della OE
- Esperta di indicatori e statistiche educative presso l'UNED
- Esperta in cooperazione allo sviluppo nel settore dell'istruzione presso l'Università di Barcellona
- Specialista in Gestione della conoscenza
- Funzionaria di carriera

Co-Direttore



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- Educatrice sociale
- Esperto Universitario in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Docente di formazione per il lavoro
- Agente di Equità di genere
- Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa



Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America Università Complutense di Madrid
- Vice-responsabile della cooperazione culturale, Dipartimento per la cooperazione e la promozione culturale, Direzione per le relazioni culturali e scientifiche. Dal 2013
- Responsabile dell'applicazione della Guida alla trasversalità della Diversità Culturale dell'AECID e della sua applicazione ai progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati dall'Agenzia
- Membro della Facoltà di Curatori Museali, assegnata al Museo de América di Madrid fino al 2007 come responsabile del Dipartimento di Etnologia, quando si è trasferita al Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e della Cooperazione.
- Docente del Master in Gestione Culturale presso l'Università Carlos III di Madrid e partecipante a numerosi corsi di formazione sia in America Latina che in Spagna
- Docente nei corsi estivi dell'Università Complutense di Madrid

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia
- Laurea in Ecologia animale
- Specialista in Pianificazione e gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo dell'UNED
- Corsi di specializzazione in Cooperazione internazionale; Identificazione, formulazione
 e monitoraggio di progetti di cooperazione; Aiuti umanitari; Pari opportunità; Negoziati
 internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione per i risultati dello
 sviluppo; Focus sulla disabilità nei progetti di cooperazione; Cooperazione delegata
 dall'Unione europea, ecc.
- Lavoro in diversi settori della cooperazione internazionale, soprattutto in America Latina

tech 26 | Direzione del corso

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- MSC in Responsabilità sociale d'impresa Università Pontificia di Salamanca
- MSC in Informazione e documentazione Università Antonio de Nebrija, Spagna, e University College of Walles, Regno Unito
- Diploma avanzato in Cooperazione Sud-Sur, FLACSO
- Specialista in disuguaglianza, cooperazione e sviluppo. Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione- IUDC-Università Complutense di Madrid
- Specialista in Pianificazione e gestione di Progetti di cooperazione allo sviluppo in educazione, acienza e cultura (OEI)
- Diploma in Azione umanitaria Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria (IECAH)
- Direttrice dei Centri di formazione della cooperazione spagnola in Uruguay
- Oltre 20 anni di esperienza in istituzioni pubbliche legate alla cooperazione allo sviluppo, sia in Iberoamerica che in America Latina, dedicati al rafforzamento istituzionale per la gestione delle politiche pubbliche attraverso la formazione e la gestione della conoscenza per lo sviluppo

Dott.ssa Cristina Córdoba

- Infermiera
- Formazione e esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK, Madrid, Spagna





Direzione del corso | 27 **tech**

Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- Docente di Scienze Politiche Amministrazione presso l'Università Complutense di Madrid
- Consulente per la cooperazione allo sviluppo del Vice-Rettore per le relazioni internazionali e la cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- Ricercatrice focalizzata sulle aree delle politiche pubbliche e delle istituzioni in America Latina e sui temi della governance democratica e delle politiche di sviluppo, in particolare legate al collegamento tra le politiche pubbliche e l'Agenda 2030
- Docente del corso di laurea in Scienze politiche, dove negli ultimi anni ha insegnato materie come Politica comparata, Sistema politico spagnolo e Sistemi politici latinoamericani
- Docente del Master in Trasparenza e Politiche di Governance e Leadership Politica, del Master in Leadership Politica, entrambi presso l'UCM e del Master in Relazioni tra America Latina e Unione Europea presso l'Università di Alcalá
- Direttrice del corso estivo della Scuola Complutense sulle politiche pubbliche e l'Agenda 2030





tech 30 | Struttura e contenuti

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

1	.1	Lo	svil	นท	no
			0 1 11	u P	$P \circ$

- 1.1.1. Introduzione
- 1.1.2. Cos'è lo sviluppo?
- 1.1.3. Teorie sociologiche sullo sviluppo
 - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
 - 1.1.3.2. Sviluppo per unità
 - 1.1.3.3. Teoria dello sviluppo neo-istituzionale
 - 1.1.3.4. Sviluppo grazie alla democrazia
 - 1.1.3.5. Teoria dello sviluppo dell'identità culturale
- 1.1.4. Attori coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.4.1. A seconda di come vengono assegnati, gli aiuti possono essere
 - 1.1.4.2. Secondo la forma
- 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.5.1. Cosa si intende per impoverito?
- 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
- 1.1.7. UNDP
- 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.3. La Società Internazionale
 - 1.2.4. Modelli di Società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale
 - 1.2.5. Caratteristiche della Società internazionale
 - 1.2.5.1. È una società di riferimento a livello mondiale
 - 1.2.5.2. Si distingue dalla società interstatale
 - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
 - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune
 - 1.2.6. Struttura sociale della società



Struttura e contenuti | 31 tech

1.2.7.	Struttura della società internazionale
	1.2.7.1. Estensione territoriale
	1.2.7.2. Diversificazione strutturale
	1.2.7.3. Dimensione culturale della società internazionale
1.2.8.	Polarizzazione della società internazionale
	1.2.8.1. Concetto
1.2.9.	Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
1.2.10.	Bibliografia
Libero c	rommercio
1.3.1.	Introduzione
1.3.2.	Disparità di interdipendenza tra i paesi
1.3.3.	Imprese transnazionali
	1.3.3.1. Cosa sono?
1.3.4.	Situazione attuale dei rapporti commerciali
	1.3.4.1. Transnazionali e libero commercio
1.3.5.	L'OMC
	1.3.5.1. Concetto
	1.3.5.2. Cenni storici
	1.3.5.3. Le attività dell'OMC si basano su tre pilastri
1.3.6.	Ronde, conferenze e attività di lobbying
1.3.7.	Relazioni commerciali eque
1.3.8.	II CONGDE
	1.3.8.1. Proposte del CONGDE
1.3.9.	Responsabilità Sociale Corporativa
1.3.10.	Un patto globale
1.3.11.	Commercio equo
	1.3.11.1. Definizione internazionale
1.3.12.	Bibliografia
Sviluppo	o sostenibile ed educazione
1.4.1.	Introduzione
1.4.2.	Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
	1.4.2.1. Principali differenze

1.3.

1.4.

		1.4.3.1. Concetto			
	1.4.4.	Sviluppo sostenibile			
		1.4.4.1. Concetto			
	1.4.5.	Componenti dello sviluppo sostenibile			
	1.4.6.	Principi dello sviluppo sostenibile			
	1.4.7.	Educazione allo sviluppo sostenibile			
		1.4.7.1. Definizione			
	1.4.8.	Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile			
		1.4.8.1. Concetto			
	1.4.9.	Riorientare l'istruzione			
	1.4.10.	Linee guida per lo sviluppo sostenibile			
	1.4.11.	Bibliografia			
1.5.	Obiettiv	ri di sviluppo sostenibile (SDGs)			
	1.5.1.	Introduzione			
	1.5.2.	Obiettivi di sviluppo del millennio			
		1.5.2.1. Antecedenti			
	1.5.3.	Campagna del Millennio			
	1.5.4.	Risultati degli ODM			
	1.5.5.	Obiettivi di sviluppo sostenibile			
		1.5.5.1. Definizione			
		1.5.5.2. Chi è coinvolto?			
	1.5.6.	Cosa sono gli SDG?			
		1.5.6.1. Caratteristiche			
	1.5.7.	Differenze tra gli MDG e gli SDG			
	1.5.8.	Agenda di sviluppo sostenibile			
		1.5.8.1. Agenda 2030			
		1.5.8.2. Gli SDG sono giuridicamente vincolanti?			
	1.5.9.				
		Bibliografia			
1.6.	Teorie s	sullo sviluppo sostenibile			
	1.6.1.				
	1.6.2.	Attori dello sviluppo			

1.4.3. Sostenibilità

tech 32 | Struttura e contenuti

1.7.

1.8.

1.6.3.	Problemi dell'educazione allo sviluppo sostenibile		1.8.3.	Concetto di partecipazione
	1.6.3.1. Competenze		1.8.4.	Concetto di sviluppo comunitario
1.6.4.	L'ONU e il suo impegno per lo sviluppo		1.8.5.	Caratteristiche dello sviluppo comunitario
	1.6.4.1. Storia dell'ONU		1.8.6.	Processi per il raggiungimento dello sviluppo comunitario
	1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità			1.8.6.1. Diagnosi partecipativa
1.6.5.	Programma 21: Agenda 21 delle Nazioni Unite			1.8.6.2. Piano di sviluppo
	1.6.5.1. Obiettivi dell'Agenda 21			1.8.6.3. Pianificazione partecipativa
1.6.6.	PNUD			1.8.6.4. Piano di sviluppo comunitario
	1.6.6.1. Storia dell'UNDP		1.8.7.	Dodici lezioni dello sviluppo comunitario partecipativo
	1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP		1.8.8.	Attori chiave
1.6.7.	Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile		1.8.9.	Bibliografia
	1.6.7.1. Declino	1.9.	Indice o	di sviluppo umano
1.6.8.	Teorie alternative sullo sviluppo sostenibile		1.9.1.	Introduzione
	1.6.8.1. Ecosviluppo		1.9.2.	Indice di sviluppo umano
1.6.9.	Bibliografia			1.9.2.1. Principi dell'HDR
Società	civile, movimenti sociali e processi di trasformazione			1.9.2.2. Obiettivo dell'HDR
1.7.1.	Introduzione			1.9.2.3. Limitazioni dell'HDR
1.7.2.	Concetto di movimento sociale			1.9.2.4. Tipi di indicatori
1.7.3.	Obiettivi dei movimenti sociali		1.9.3.	Caratteristiche dello sviluppo umano
1.7.4.	Struttura dei movimenti sociali		1.9.4.	Metodologia di calcolo dell'HDR
1.7.5.	Definizioni dei principali autori		1.9.5.	Altri indici di sviluppo umano
1.7.6.	Sfida collettiva			1.9.5.1. Indice di sviluppo umano corretto per le disuguaglianze
1.7.7.	La ricerca di un obiettivo comune			1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
1.7.8.	Evoluzione dei movimenti sociali			1.9.5.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
1.7.9.	Partecipazione e consolidamento della democrazia		1.9.6.	UNDP - Programma di sviluppo delle Nazioni Unite
1.7.10.	I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa		1.9.7.	Conclusioni
1.7.11.	Bibliografia		1.9.8.	Bibliografia
Sviluppo	o comunitario partecipativo	1.10.	Associa	azioni locali per lo sviluppo
1.8.1.	Introduzione		1.10.1.	Introduzione
1.8.2.	Comunità		1.10.2.	Che cos'è un NGDO?
	1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una Comunità?		1.10.3.	Movimenti statali per lo sviluppo

	1.10.5. 1.10.6. 1.10.7. 1.10.8.	Povertà zero 1.10.4.1. Obiettivi 1.10.4.2. Strategia d'azione 1.10.4.3. Organizzazioni costitutive Coordinatore NGDO. Spagna 1.10.5.1. Obiettivo 1.10.5.2. Piano strategico 1.10.5.3. Linee strategiche Coordinatori automatici Gruppi di azione sociale Bibliografia
Mod	ulo 2. 0	Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
2.1.	Coopera	azione Internazionale per lo Sviluppo
	2.1.1.	Introduzione
	2.1.2.	Cos'è la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
		2.1.2.1. Definizione e concetto
	2.1.3.	A cosa serve la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
		2.1.3.1. Obiettivi/scopo
	2.1.4.	Obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
	2.1.5.	Evoluzione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
	2.1.6.	Sistemi internazionali di cooperazione
		2.1.6.1. Origine ed evoluzione storica
	2.1.7.	I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
	2.1.8.	I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
		2.1.8.1. Aspetti
	2.1.9.	Crisi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
		2.1.9.1. Fattori
	2.1.10.	Modifiche nella concezione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

2.2.	Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo					
	2.2.1.	Introduzione				
	2.2.2.	Principali strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo				
		2.2.2.1. Cooperazione allo sviluppo				
		2.2.2.2. Educazione allo sviluppo				
		2.2.2.3. Assistenza tecnica, qualifica e ricerca				
		2.2.2.4. Azione umanitaria				
	2.2.3.	Altri strumenti di cooperazione				
		2.2.3.1. Cooperazione economica				
		2.2.3.2. Assistenza finanziaria				
		2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica				
		2.2.3.4. Aiuti alimentari				
	2.2.4.	Modalità della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo				
		2.2.4.1. Secondo gli attori che canalizzano i fondi				
	2.2.5.	Tipi di modalità				
		2.2.5.1. Modalità in base all'origine dei fondi				
	2.2.6.	Tipi di aiuto in base agli attori che gestiscono i fondi della Cooperazior Internazionale allo Sviluppo				
		2.2.6.1. Bilaterale				
		2.2.6.2. Multilaterale				
		2.2.6.3. Cooperazione decentralizzata				
		2.2.6.4. Cooperazione non governativa				
		2.2.6.5. Cooperazione imprenditoriale				
	2.2.7.	A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paes donatori e dei paesi riceventi				
	2.2.8.	A seconda della presenza o meno di limitazioni all'utilizzo dei fondi				
	2.2.9.	Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo				
		2.2.9.1. Interventi di co-sviluppo				
	2.2.10.	Bibliografia				
2.3.	Organizzazioni multilaterali					
	2.3.1.	Il sistema di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo				

2.3.2. Attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo

tech 34 | Struttura e contenuti

2.4.

2.3.4.	Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti	2.5.	Piano g	generale di cooperazione 2018-2021
2.3.5.	Caratteristiche delle organizzazioni internazionali		2.5.1.	Introduzione
	2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali		2.5.2.	Sfide di azione e gestione per la cooperazione
2.3.6.	Vantaggi della cooperazione multilaterale		2.5.3.	Che cos'è un piano regolatore?
2.3.7.	Il contributo delle organizzazioni internazionali al sistema multilaterale			2.5.3.1. Piano generale di cooperazione
2.3.8.	Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)			2.5.3.2. Aree comprendenti il Quinto Piano Regolatore CE
	2.3.8.1. Caratteristiche delle IFM		2.5.4.	Obiettivi del Piano regolatore
	2.3.8.2. Composizione delle IFM			2.5.4.1. Obiettivi generali dell'azione esterna della CIS
	2.3.8.3. Tipi di istituzioni finanziarie multilaterali		2.5.5.	Priorità geografiche di intervento nell'ambito del Piano regolatore della CIS
2.3.9.	Bibliografia		2.5.6.	Agenda 2030
Fonti d	ella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo			2.5.6.1. Che cos'è l'Agenda 2030?
2.4.1.	Introduzione			2.5.6.2. Sviluppo dell'Agenda 2030
2.4.2.	Differenza tra cooperazione governativa e non governativa			2.5.6.3. Specifiche generali
2.4.3.	Istituzioni finanziarie multilaterali			2.5.6.4. Implementazione dell'Agenda 2030
2.4.4.	Il Fondo Monetario Internazionale		2.5.7.	Bibliografia
2.4.5.	Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale. USAID	2.6.	Azione	umanitaria
	2.4.5.1. Chi sono?		2.6.1.	Introduzione
	2.4.5.2. Storia dell'USAID		2.6.2.	L'aiuto umanitario nel contesto internazionale
	2.4.5.3. Settori di intervento		2.6.3.	Tendenze dell'azione umanitaria
2.4.6.	Unione Europea		2.6.4.	Obiettivi principali dell'azione umanitaria
	2.4.6.1. Obiettivi della UE		2.6.5.	Prima strategia per l'azione umanitaria nella cooperazione allo sviluppo
	2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE		2.6.6.	AECID e l'azione umanitaria
2.4.7.	Istituzioni multilaterali non finanziarie		2.6.7.	Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
	2.4.7.1. Lista delle Istituzioni multilaterali non finanziarie		2.6.8.	Principi del diritto umano internazionale e dell'azione umanitaria
	2.4.7.2. Azioni delle istituzioni multilaterali		2.6.9.	Riepilogo
	2.4.7.3. Non finanziarie		2.6.10.	Bibliografia
2.4.8.	Nazioni Unite	2.7.	Approc	cio di Genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
2.4.9.	Bibliografia		2.7.1.	Introduzione
			2.7.2.	Cos'è l'approccio di genere?
			2.7.3.	Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
			2.7.4.	Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

2.7.5. Linee strategiche del lavoro sull'Approccio di Genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 2.7.6. Obiettivi del Quinto Piano Regolatore per la Cooperazione in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne 2.7.7. Obiettivi prioritari di uguaglianza nella CIS 2.7.8. Strategia settoriale di genere nella cooperazione allo sviluppo 2.7.9. Guida alla trasversalità nell'approccio di genere 2.7.10. Bibliografia Approccio alle risorse umane. Nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 2.8.1. Introduzione 2.8.2. Diritti umani 2.8.3. Approccio ai diritti umani nella cooperazione allo sviluppo 2.8.4. Come è nato l'approccio ai diritti umani 2.8.5. Elementi che fornisce l'approccio ai diritti umani alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 2.8.5.1. Nuovo guadro di riferimento: Norme internazionali sui diritti umani 2.8.5.2. Un nuovo sguardo al capacity building 2.8.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche 2.8.5.4. Rendiconto 2.8.6. Sfide dell'approccio ai Diritti umani negli interventi di cooperazione allo sviluppo 2.8.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti 2.8.8. Sfide nella esecuzione dei progetti 2.8.9. Sfide nell'identificazione e nella valutazione dei progetti 2.8.10. Bibliografia Mobilità umana e migrazione 2.9.1. Introduzione 2.9.2. Emigrazioni

2.9.2.1. I primi movimenti umani

2.9.2.3. Cause delle migrazioni

2.9.2.2. Tipi di migrazione

2.9.3. Processi migratori nell'era della globalizzazione 2.9.3.1. Migliorare le condizioni di vita 2.9.3.2. Vulnerabilità e migrazione Sicurezza umana e conflitti 294 2.9.5. Le sfide del sistema internazionale di asilo 2.9.6. L'OHCHR Strategia migratoria basata sui diritti umani Bibliografia Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze essenziali per la progettazione di politiche di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Significato del progetto
 - Tipi di progetti 3.1.3.
 - 3.1.4. Ciclo del progetto
 - 3.1.5. Fasi di sviluppo di un progetto
 - Identificazione 3.1.6.
 - 3.1.7. Disegno
 - Attuazione e monitoraggio
 - 3.1.9. Valutazione
 - 3.1.10. Bibliografia
- L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1. Introduzione
 - 322 Cos'è l'approccio del quadro logico
 - 3.2.3. Approcci al metodo
 - 3 2 4 Definizioni di metodo
 - 3.2.5. Fasi del metodo
 - 326 Conclusione
 - 3.2.7. Bibliografia

tech 36 | Struttura e contenuti

3.3.	Identificazione del progetto secondo la LFA (I)				
	3.3.1.	Introduzione			
	3.3.2.	Analisi della partecipazione			
	3.3.3.	Criteri di selezione dei beneficiari del progetto			
	3.3.4.	Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione			
	3.3.5.	Difficoltà nell'analisi della partecipazione			
	3.3.6.	Regola d'oro dell'analisi della partecipazione			
	3.3.7.	Caso pratico			
		3.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito			
		3.3.7.2. Analisi di partecipazione			
	3.3.8.	Bibliografia			
3.4.	Identific	cazione del progetto secondo la LFA (II)			
	3.4.1.	Introduzione			
	3.4.2.	Analisi del problema			
	3.4.3.	Come nasce l'albero dei problemi			
	3.4.4.	Fasi di sviluppo di un albero dei problemi			
	3.4.5.	Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi			
	3.4.6.	Conclusione			
		3.4.6.1. Analisi degli obiettivi			
		3.4.6.2. Albero dei problemi			
	3.4.7.	Bibliografia			
3.5.	Identific	cazione del progetto secondo la LFA (III)			
	3.5.1.	Analisi delle alternative			
	3.5.2.	Come effettuare l'analisi delle alternative			
	3.5.3.	Criteri di valutazione delle alternative			
	3.5.4.	Sequenza di conduzione dell'analisi delle alternative			
	3.5.5.	Conclusione			
	3.5.6.	Bibliografia			
3.6.	L'appro	ccio del quadro logico alla progettazione			
	3.6.1.	Introduzione			
	3.6.2.	Matrice di pianificazione			
		3.6.2.1. Logica verticale			
		3.6.2.2. Logica orizzontale			

	3.6.4.	Composizione della matrice di pianificazione
	3.6.5.	Contenuti della matrice di pianificazione
	3.6.6.	Bibliografia
3.7.	Indicato	ori e valutazione dei progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popo
	3.7.1.	Introduzione
	3.7.2.	Che cos'è la fattibilità?
	3.7.3.	Fattori di fattibilità
	3.7.4.	Valutazione
	3.7.5.	Tipi di valutazioni
	3.7.6.	Criteri di valutazione
	3.7.7.	Progettazione della valutazione
	3.7.8.	Indicatori di valutazione
	3.7.9.	Strumenti di raccolta e analisi dei dati
	3.7.10.	Raccolta delle informazioni
	3.7.11.	Bibliografia
3.8.	Progett	azione secondo l'approccio del quadro logico (II): Caso pratico
	3.8.1.	Introduzione
	3.8.2.	Presentazione di un caso di studio
		3.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
	3.8.3.	Annessi
	3.8.4.	Bibliografia
Mod	ulo 4. E	Educazione allo sviluppo umano e sostenibile
4.1.	Educaz	ione allo sviluppo umano e sostenibile
	4.1.1.	Introduzione
	4.1.2.	Crescita economica, sociale e sostenibile

4.1.4. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile

4.1.3. Sviluppo sostenibile, sostenibilità ed educazione

4.1.4.1. Differenze principali 4.1.4.2. Sostenibilità

4.1.4.3. Sviluppo sostenibile

3.6.3. Origine della matrice di pianificazione



Struttura e contenuti | 37 tech

	4.1.5.	Educazione allo sviluppo sostenibile
	4.1.6.	Bibliografia
4.2.	Educaz	zione allo sviluppo e la sua evoluzione
	4.2.1.	Introduzione
	4.2.2.	Obiettivi dell'educazione allo sviluppo
		4.2.2.1. Obiettivi delle attività di educazione allo sviluppo
		4.2.2.2. Finalità dell'educazione allo sviluppo
	4.2.3.	Dimensioni di educazione allo sviluppo
	4.2.4.	Storia dell'educazione allo sviluppo
	4.2.5.	Riorientare l'istruzione
	4.2.6.	Linee guida per lo sviluppo sostenibile
	4.2.7.	Esercizi per introdurre il concetto di sviluppo sostenibile
		4.2.7.1. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre
		4.2.7.2. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre (II)
		4.2.7.3. Osservazioni sul gioco Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre II
	4.2.8.	Bibliografia
4.3.	Strateg	gie di intervento dell'educazione allo sviluppo
	4.3.1.	Educazione formale, non formale e informale
	4.3.2.	Riorientare l'istruzione
	4.3.3.	Componenti dell'educazione allo sviluppo sostenibile
	4.3.4.	Linee guida per lo sviluppo sostenibile
	4.3.5.	Problemi
	4.3.6.	Quadro di riferimento per l'insegnamento o la discussione di tematiche ambiental
	4.3.7.	Competenze
	4.3.8.	Prospettive
	4.3.9.	Bibliografia
4.4.	Le sfid	e della educazione allo sviluppo nel mondo
	4.4.1.	Introduzione
	4.4.2.	Componente dell'educazione allo sviluppo
		4.4.2.1. Valori
	4.4.3.	Sfide e ostacoli all'educazione allo sviluppo
		and a second of the second property of the se

4.4.3.1. Sfide che l'educazione allo sviluppo deve affrontare

4.4.4. Bibliografia

tech 38 | Struttura e contenuti

4.5.	Educaz	zione, partecipazione e trasformazione sociale		4.6.10.	Altri attori
	4.5.1.	Introduzione			4.6.10.1. Mezzi di comunicazione
		4.5.1.1. L'amministrazione durante il cambiamento			4.6.10.2. Reti, associazioni e movimenti sociali
	4.5.2.	Processo per generare il cambiamento		4.6.11.	Attori: Università
		4.5.2.1. Decidere di agire			4.6.12. Bibliografia
		4.5.2.2. Sostenere la decisione con una ragione	4.7.	Educaz	rione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
		4.5.2.3. Preparare una strategia di comunicazione per condividere la propria visione con gli stakeholder e la comunità		4.7.1.	Riorientare l'istruzione esistente 4.7.1.1. Aspetti da considerare
		4.5.2.4. Preparare gli obiettivi finali e intermedi			4.7.1.2. L'educazione come grande speranza per un futuro sostenibile
		4.5.2.5. Stabilire le responsabilità e i metodi per la valutazione del programma		4.7.2.	La storia della professoressa Mafalda
		4.5.2.6. Rivedere e ripassare gli obiettivi finali e intermedi		Τ. / . ∠.	4.7.2.1. Contesto
		4.5.2.7. Premi e celebrazioni			4.7.2.2. Struttura
	4.5.3.	Esercizi per creare obiettivi di sostenibilità per la comunità grazie alla			4.7.2.3. Attributi della cittadinanza globale
		partecipazione del pubblico			4.7.2.4. Raccomandazioni pratiche in base ad alcuni fattori determinanti
		4.5.3.1. Conoscere i vicini		4.7.3.	Bibliografia
		4.5.3.2. Creare consenso	4.8.		ia di educazione allo sviluppo comparativa della Cooperazione
		4.5.3.3. La comunità attraverso la lente della sostenibilità		4.8.1.	Introduzione
		4.5.4. Bibliografia		4.8.2.	Concetto di educazione non formale
4.6.	Attori c	Attori della educazione allo sviluppo			Attività di educazione allo sviluppo nell'educazione non formale
	4.6.1. Introduzione			4.8.4.	Educazione informale
	4.6.2.	Attori: L'Amministrazione generale dello Stato		4.8.5.	Ambiti di educazione informale
	4.6.3.	Cooperazione Internazionale e per l'Iberoamerica e i Caraibi (SECIPIC) 6.4. Attori: Ministero dell'Istruzione e della Scienza 6.5. Altri ministeri			4.8.5.1. Mezzi di comunicazione
	4.6.4.				4.8.5.2. Campagne di sensibilizzazione e incidenza politica
	4.6.5.				4.8.5.3. Studi, ricerche e pubblicazioni
	4.6.6.				4.8.5.4. Internet e i social network
	4.6.7.	NGDO		4.8.6.	Raccomandazioni
	4.6.8.	Attori: Coordinamento delle organizzazioni non governative per lo sviluppo		4.8.7.	Bibliografia
		(CONGDE)	4.9.	Educaz	tione allo sviluppo. Aree di azione secondo il piano regolatore di cooperazione
	4.6.9.	Attori: Spazio Europeo		4.9.1.	Introduzione
				4.9.2.	Strategia di educazione allo sviluppo del 5° Piano Regolatore CE

4.9.3. Obiettivi del piano regolatore EFA

4.9.4. Strategia settoriale del piano regolatore EFA 5.1.8. Aiuti di emergenza 4.9.4.1. PAS 5.1.8.1. Linee d'azione per l'assistenza di emergenza 4.9.4.2. Strategie 5.1.9. Ajuti umanitari 4.9.5. Le linee strategiche di AECID per l'EFA 5 1 9 1 Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria 4.9.6. Generare cittadinanza globale nelle reti sociali 5.1.10. Conclusioni 4.9.7. Bibliografia 5.1.11. Bibliografia 4.10. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo 5.2. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 4.10.1. Introduzione 5.2.1. Introduzione 4.10.2. Economia sociale "Zafra Local" della ONG movimento páramo, 5.2.2. Storia dell'azione umanitaria cooperazione e sviluppo 5 2 2 1 Umanitarismo moderno 4.10.2.1. Su cosa si basa questo progetto? 5.2.2.2. Evoluzione 4.10.2.2. Obiettivi del progetto 5.2.3. Principi etici e operativi dell'azione umanitaria 4.10.2.3. La moneta locale al centro del progetto 5.2.4. Principi umanitari 4.10.2.4. Esempi 5.2.4.1. Dilemmi che portano con sé 4.10.2.5. Esempi in Europa 5.2.5. Umanità 4 10 2 6 Due formati 5.2.5.1. Definizione e dilemmi 4.10.2.7. Moneta per sostenere il commercio locale 5.2.6. Imparzialità 4.10.2.8. Moneta per contribuire al consumo locale 5.2.6.1. Definizione e dilemmi 4 10 2 9 Moneta solidale 527 Neutralità 4.10.2.10. Moneta della fiera 5.2.7.1. Definizione e dilemmi 4.10.2.11. Processo partecipativo 5.2.8. Indipendenza 4.10.3. Bibliografia 5.2.8.1. Definizione e dilemmi 529 Universalità Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo 5 2 9 1 Definizione e dilemmi 5.1. Azione umanitaria 5.2.10. Conclusioni 5.1.1. Introduzione 5.2.11. Bibliografia 5.1.2. Cos'è l'Azione umanitaria 5.3. Contenuti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (I) 5.1.2.1. Concetto/Definizione 5.3.1. Introduzione 5.1.3. Definizione di Umanitaria 5.3.2. Azione umanitaria e Cooperazione allo Sviluppo 5.1.4. A cosa serve l'aiuto umanitario 5.3.2.1. Umanitarismo classico e nuovo umanitarismo 5.1.5. Obiettivi dell'azione umanitaria 5.3.2.2. Collegare emergenza e sviluppo 5.1.6. Beneficiari dell'azione umanitaria

5.1.7. Il concetto di soccorso

5.3.3. Approccio VARD

5.3.3.1. Concetto di continuum e contiguum

tech 40 | Struttura e contenuti

	5.3.4.	Azione umanitaria e VARD			5.5.10.1. Enti del settore privato
	5.3.5.	Preparazione, mitigazione e prevenzione			5.5.10.2. Mezzi di comunicazione
	5.3.6.	Ridurre le vulnerabilità e rafforzare le capacità			5.5.10.3. Forze armate
	5.3.7.	Bibliografia		5.5.11.	Bibliografia
5.4.	Conten	uti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (II)	5.6.	Le sfid	e principali per gli attori e l'azione umanitaria
	5.4.1.	Protezione delle vittime		5.6.1.	Introduzione
		5.4.1.1. Il diritto di asilo e di rifugio		5.6.2.	Il Vertice umanitario mondiale
		5.4.1.2. Ingerenza umanitaria			5.6.2.1. L'agenda per l'umanità
	5.4.2.	Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto		5.6.3.	Le principali necessità per guardare al futuro
	5.4.3.	Testimonianza e denuncia delle violazioni dei diritti umani		5.6.4.	Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
	5.4.4.	Lobbying delle ONG			5.6.4.1. Carta per il cambiamento
		5.4.4.1. Accompagnamento e presenza internazionale		5.6.5.	Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
	5.4.5.			5.6.6.	La necessità che le Nazioni Unite considerino le questioni umanitarie
	5.4.6.	Codici di condotta		-	come una questione globale
	5.4.7.	7. Progetto ESFERA		5.6.7. Bibliografia	
		5.4.7.1. La Carta umanitaria	5.7.		L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari
		5.4.7.2. Gli standard minimi		5.7.1.	
		5.4.7.3. Lo standard umanitario essenziale		5.7.2.	Nazioni Unite
		5.4.7.4. Valutazione dell'azione umanitaria		5.7.3.	ONU e azione umanitaria
		5.4.7.5. Perché valutare l'azione umanitaria?		5.7.4.	L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari OCHA
	5.4.8.	Bibliografia			5.7.4.1. L'origine dell'OCHA
5.5.	Attori d	ell'azione umanitaria			5.7.4.2. L'evoluzione dell'OCHA
	5.5.1.	Introduzione			5.7.4.3. La riforma umanitaria del 2005
	5.5.2.	Quali sono gli attori dell'azione umanitaria?			5.7.4.4. L'approccio del cluster
	5.5.3.	La popolazione colpita			5.7.4.5. Gli strumenti di coordinamento dell'OCHA
	5.5.4.	I Governi coinvolti			5.7.4.6. La missione dell'OCHA
	5.5.5.	Le ONG			5.7.4.7. Piano strategico OCHA 2018-2021
	5.5.6.	Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa		5.7.5.	Bibliografia
	5.5.7.	Governi donatori	5.8.	Ufficio	per l'azione umanitaria OHA
	5.5.8.	Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite		5.8.1.	Obiettivi
	5.5.9.	Unione Europea		5.8.2.	Agenzia per la cooperazione internazionale allo sviluppo
	5.5.10.	Altri attori		5.8.3.	Azione umanitaria

Struttura e contenuto | 41 tech

	5.8.4.	Ufficio per l'azione umanitaria (OHA)
	5.8.5.	Ufficio per l'azione umanitaria (OHA)
		5.8.5.1. Obiettivi e funzioni dell'OHA
		5.8.5.2. Il finanziamento dell'OHA
	5.8.6.	Bibliografia
5.9.	Confror	nto tra strategie di azione umanitaria per lo sviluppo
	5.9.1.	Obiettivi
	5.9.2.	Introduzione
	5.9.3.	Il Vertice umanitario mondiale
		5.9.3.1. Tendenze al vertice per l'Ufficio per l'azione umanitaria
	5.9.4.	Piano generale di cooperazione 2018-2021
	5.9.5.	Progetto START
		5.9.5.1. Scopi e obiettivi del progetto START
		5.9.5.2. II team del progetto START
	5.9.6.	Conclusione
	5.9.7.	Bibliografia
Mod	ulo 6 [Diritti umani (HR) e diritto internazionale umanitario (IHL)
IVIOU	uio o. L	pinter arriam (1 mg e arritto internazionale arriamtario (1 12)
6.1.		mani e diritto internazionale umanitario (IHL)
	Diritti uı	
	Diritti ui 6.1.1.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL)
	Diritti ui 6.1.1.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani?
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani
	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2. 6.1.3.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani
6.1.	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2. 6.1.3.	Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani Bibliografia
6.1.	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2. 6.1.3. 6.1.4. Diritto ii 6.2.1.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani Bibliografia nternazionale umanitario (IHL) Che cos'è il diritto internazionale umanitario? (IHL)
6.1.	Diritti ui 6.1.1. 6.1.2. 6.1.3. 6.1.4. Diritto ii 6.2.1.	mani e diritto internazionale umanitario (IHL) Introduzione Concetto e definizione di Diritti umani Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani? 6.1.3.2. Autori della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.3. Premesse della Dichiarazione universale dei diritti umani 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani Bibliografia nternazionale umanitario (IHL) Che cos'è il diritto internazionale umanitario? (IHL)

6.2.4.	Ambito di applicazione del diritto internazionale umanitario
	6.2.4.1. Divieti e restrizioni generali su alcuni metodi e mezzi bellici
	6.2.4.2. Divieti e restrizioni specifici
6.2.5.	Quando si applica l'IHL?
6.2.6.	Chi protegge il diritto internazionale umanitario e come?
6.2.7.	Bibliografia
L'ONU e	e i diritti umani
6.3.1.	ONU. Nazioni Unite
	6.3.1.1. Che cos'è?
	6.3.1.2. Storia dell'ONU
	6.3.1.3. ONU e diritti umani
6.3.2.	In che modo le Nazioni Unite promuovono e proteggono i diritti umani?
	6.3.2.1. Alto Commissario per i diritti umani
	6.3.2.2. Consiglio per i diritti umani
	6.3.2.3. UNDG-HRM
	6.3.2.4. Consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere
6.3.3.	Conclusioni
6.3.4.	Bibliografia
Strume	nti delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani
6.4.1.	Introduzione
6.4.2.	Strumenti giuridici che assistono le Nazioni Unite nella tutela dei diritti umani
	6.4.2.1. Carta Internazionale dei diritti umani
	6.4.2.2. Democrazia
	6.4.2.3. Altri organismi delle Nazioni Unite incaricati di proteggere i diritti umani
6.4.3.	Diversi organismi che si occupano di varie questioni
6.4.4.	Segretario Generale
6.4.5.	Operazioni di pace delle Nazioni Unite
6.4.6.	Commissione sullo stato giuridico e sociale delle donne (CSW)
6.4.7.	Bibliografia

6.3.

6.4.

tech 42 | Struttura e contenuti

6.5.	Il Diritto	Internazionale dei diritti umani			
	6.5.1.	Introduzione			
	6.5.2.	Cos'è la Carta Internazionale dei diritti umani			
		6.5.2.1. Caratteristiche della Carta Internazionale dei diritti umani			
	6.5.3.	Principali differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e il Diritto Internazionale dei Diritti Umani			
	6.5.4.	Crimini contro l'umanità			
		6.5.4.1. Crimini contro l'umanità nel corso della storia			
	6.5.5.	Bibliografia			
6.6.	Organiz	zazioni non governative e diritti umani			
	6.6.1.	Introduzione			
		6.6.1.1. Che cos'è un NGDO?			
	6.6.2.	ONG e diritti umani			
	6.6.3.	Categorie di ONG per i diritti umani			
	6.6.4.	Caratteristiche principali delle ONG per i diritti umani			
	6.6.5.	Bibliografia			
6.7.	Violazioni dei diritti umani nel mondo				
	6.7.1.	Introduzione			
	6.7.2.	Casi di violazione dei diritti umani (HRV) per articolo			
		6.7.2.1. Articolo 3: Diritto di vivere in libertà			
		6.7.2.2. Articolo 4: Nessuna schiavitù			
		6.7.2.3. Articolo 5: Nessuna tortura			
		6.7.2.4. Articolo 13: Libertà di movimento			
		6.7.2.5. Articolo 18: Libertà di pensiero			
		6.7.2.6. Articolo 19: Libertà di espressione			
		6.7.2.7. Articolo 21: Diritto alla democrazia			
	6.7.3.	Bibliografia			
6.8.	Diritti ur	mani ambientali			
	6.8.1.	La tutela dell'ambiente come diritto umano			
	6.8.2.	L'ambiente ha dei diritti?			
	6.8.3.	Gli sviluppi dei diritti umani nei casi senza diritti			

	6.8.4.	Diritti della natura. Evoluzione
		6.8.4.1. Dichiarazione di intenti. Relatore speciale
	6.8.5.	Diritti ambientali
		6.8.5.1. UNEP. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente
	6.8.6.	Bibliografia
6.9.	ONG pe	er i diritti umani
	6.9.1.	Introduzione
	6.9.2.	Lista di ONG che lavorano per i diritti umani
		6.9.2.1. 1 chilo di aiuti
		6.9.2.2. B. Soleil d'Afrique
		6.9.2.3. Aasara
		6.9.2.4. Acción Andina
		6.9.2.5. Acción Global Solidaria
		6.9.2.6. Acción Verapaz
		6.9.2.7. ADANE. Amics per al Desenvolupament a l'África Negra
	6.9.3.	Bibliografia

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti della comunicazione
 - 7.1.1. Introduzione
 - 7.1.2. Che cos'è la comunicazione?

7.1.2.1. Concetto e definizione

- 7.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
- 7.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione

7.1.4.1. Libertà di espressione

- 7.1.5. Accesso e partecipazione
- 7.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia

7.1.6.1. Stampa

7.1.6.2. Radio

7.1.6.3. Televisione I

7.1.6.4. Internet e i social network



Struttura e contenuti | 43 **tech**

	Conclusioni
	icazione e potere nell'era digitale
7.2.1	Cos'è il potere?
	7.2.1.1. Il potere nell'era globale
7.2.2.	Fake news, monitoraggio e fughe di notizie
7.2.3.	Media di proprietà pubblica
7.2.4.	Media commerciali
	7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
	7.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
	7.2.4.3. Altri conglomerati
7.2.5.	Media alternativi
	7.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi
	7.2.5.2. Tendenze attuali
	7.2.5.3. Il problema della finanziamento
	7.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
7.2.6.	Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
	7.2.6.1. Esempi in Europa
	7.2.6.2. Esempi in America Latina
7.2.7.	Conclusioni
Comun	icazione e cooperazione internazionale
7.3.1.	La comunicazione sociale
	7.3.1.1. Concetto
	7.3.1.2. Tematiche
7.3.2.	Attori: associazioni e centri di ricerca
	7.3.2.1. Movimenti sociali
7.3.3.	Reti di collaborazione e scambio
7.3.4.	Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
	7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
7.3.5.	Codici di condotta
	7.3.5.1. Marketing sociale
7.3.6.	Comunicazione educativa
7.3.7.	Lavorare con i media alternativi

7.3.8. Lavorare con i media pubblici e commerciali

tech 44 | Struttura e contenuti

7.4.

7.5.

7.6.

7.3.9.	Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi		7.6.5.	Copertura regolare da parte dei mass media
7.0.5.	7.3.9.1. Impatto nell'ambito tecnico e occupazionale		7.6.6.	Social network, WhatsApp e bullismo
	7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali		7.6.7.	Possibilità di incidenza delle ONG
7310	Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista		7.0.7.	7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi?
	icazione e parità di genere			7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
7.4.1.	Introduzione		7.6.8.	Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
7.4.2.	Concetti chiave		7.6.9.	Conclusioni
7.4.3.	Le donne nei media	7.7.		nicazione e costruzione della pace
7.1.0.	7.4.3.1. Rappresentanza e visibilità	7.7.	7.7.1.	·
7.4.4.	Produzione e processo decisionale nei media		7.7.1.	Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
7.4.5.	La Piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)		7.7.2.	7.7.2.1. Caratteristiche
7.4.6.	Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo		7.7.3.	Breve panoramica storica sul bellicismo
7.4.0.	7.4.6.1. Concetti di base		7.7.4.	Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
7.4.7.	Come identificare ed evitare gli stereotipi?		7.7.5.	Giornalisti nei conflitti armati
7.4.8.	Linee guida, buone pratiche		7.7.6.	Possibilità per le NGDO
7.4.9.	Esempi di iniziative		7.7.0.	7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
	Conclusioni		7.7.7.	Ricerca e linee guida
	icazione e sviluppo sostenibile	7.8.		nicazione educativa per avanzare
7.5.1.	Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)	7.0.	7.8.1.	•
,	7.5.1.1. Proposta e limiti		7.8.2.	Pedagogia e educazione popolare
7.5.2.	L'Antropocene		7.8.3.	L'alfabetizzazione mediatica
7.0.2.	7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano		7.8.4.	Progetti di comunicazione educativa
7.5.3.	Comunicazione NGDO sui "disastri naturali"		7 101 11	7.8.4.1. Caratteristiche
,	7.5.3.1. Copertura regolare da parte dei mass media			7.8.4.2. Attori
7.5.4.	Possibilità di incidenza delle ONG		7.8.5.	Trasversalità della comunicazione per il cambiamento sociale
7.5.5.	Difensori dell'ambiente in America Latina			7.8.5.1. La componente di comunicazione in altri progetti
	7.5.5.1. I dati: minacce e morti		7.8.6.	L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
7.5.6.	Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori dei diritti umani?		7.8.7.	Comunicazione a partner e collaboratori
	icazione e migrazione		7.8.8.	Conclusioni
7.6.1.	Introduzione	7.9.		a digitale e ONG dello sviluppo
7.6.2.	Concetti e dati chiave		7.9.1.	
7.6.3.	Il discorso dell'odio e le sue basi		7.9.2.	Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
	7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione			7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
7.6.4.	Necropolitica			

Struttura e contenuto | 45 tech

	7.9.3.	La tirannia del click	8.2.	Evoluzi	ione storica dei movimenti femministi. Principali correnti
	7.9.4.	L'imposizione della brevità		8.2.1.	Introduzione
	7.9.5.	Partecipazione cittadina nella società digitale			8.2.1.1. Antecedenti Storici
		7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale		8.2.2.	Precursori del movimento femminista
	7.9.6.	Promuovere la partecipazione delle ONG agli spazi digitali		8.2.3.	Le suffragiste negli Stati Uniti e in Europa
	7.9.7.	Parametri della comunicazione 2.0 nelle ONG		8.2.4.	Suffragiste in America Latina
	7.9.8.	Conclusioni		8.2.5.	Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
7.10.	In pratio	ca		8.2.6.	Femminismo contemporaneo
	7.10.1.	Introduzione			8.2.6.1. I femminismi del XXI secolo
	7.10.2.	Elaborazione di piani di comunicazione organizzativa			8.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
		7.10.2.1. Introduzione ai piani di comunicazione		8.2.7.	Bibliografia
	7.10.3.	Piani di comunicazione per progetti e azioni	8.3.	Patriar	cati regionali e movimenti femministi
	7.10.4.	Contenuti di base ed errori comuni nei siti web		8.3.1.	Patriarcato
	7.10.5.	Piani di pubblicazione nei social			8.3.1.1. Introduzione
	7.10.6.	Gestione delle crisi e dei problemi imprevisti sui social media			8.3.1.2. Concetto di patriarcato
	7.10.7.	Soggetto, verbo e predicato			8.3.1.3. Concetto di matriarcato
		7.10.7.1. Ripassando alcune nozioni			8.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo
	7.10.8.	Conclusioni		8.3.2.	Movimenti storici influenti delle donne nel mondo
Mod	ا ۵ مانیا	Jguaglianza e cooperazione			8.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
IVIOC					8.3.2.1.1. Prima convenzione per i diritti delle donne
8.1.	Generi	e cooperazione			8.3.2.1.2. Giornata internazionale della donna: un giorno per le donne
	8.1.1.	Introduzione			8.3.2.1.3. La medicina contro le mutilazioni genitali femminili
	8.1.2.	Concetti chiave			8.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
		8.1.2.1. Questioni di genere da considerare			8.3.2.1.5. Il mondo del lavoro in continua evoluzione
	8.1.3.	Empowerment			8.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
		8.1.3.1. Introduzione			8.3.2.1.7. Nascita delle Nazioni Unite
		8.1.3.2. Concetto di empowerment			8.3.2.1.8. Alle donne del mondo
		8.1.3.3. Cos'è l'empowerment?			8.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
		8.1.3.4. Breve storia dell'empowerment			8.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
	8.1.4.	Il movimento femminista nel mondo			8.3.2.1.11. CEDAW
		8.1.4.1. Concetto			8.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
		8.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo			8.3.2.1.13. Programma di azione della CIPD
	8.1.5.	Bibliografia			

tech 46 | Struttura e contenuti

		8.3.2.1.14. Dichiarazione e Piattaforma d'azione di Pechino 8.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza		8.5.3.	Attività di cura e lavori domestici. Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
		8.3.2.1.16. Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite			8.5.3.1. Frequenza settimanale delle attività di cura e lavori domestici. UE-20
		8.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace			8.5.3.2. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e lavori domestici
		8.3.2.1.18. La Gulabi Gang: giustizia per le donne			8.5.3.3. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone a carico (per
		8.3.2.1.19. Sfidare lo status quo			età e sesso)
	8.3.3.	Bibliografia		8.5.4.	Nuove mascolinità
8.4.		ne del lavoro: assetti tradizionali e dinamiche contemporanee		8.5.5.	Bibliografia
0.4.	8.4.1.	Introduzione	8.6.	Genere	e e migrazione
	8.4.2.	Divisione sessuale del lavoro		8.6.1.	Cause e situazione globale della migrazione
	0.4.2.	8.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione al lavoro delle		8.6.2.	Sviluppo storico della migrazione
		donne		8.6.3.	Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
		8.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro		8.6.4.	Caratteristiche dei flussi migratori in una prospettiva di genere
		retribuito		8.6.5.	Gli effetti dei processi migratori sulle donne
		8.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito		8.6.6.	Conclusione
	8.4.3.	Divisione del lavoro tra uomini e donne		8.6.7.	Strategia migratoria sensibile alle differenze di genere
	8.4.4.	Femminilizzazione della povertà		8.6.8.	Bibliografia
	8.4.5.	Dati sulla partecipazione al lavoro, sul divario di genere e sulle diverse	8.7.	Il siste	ma di cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
		forme di inserimento nel mercato del lavoro		8.7.1.	Introduzione
		8.4.5.1. Indicazioni		8.7.2.	Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
		8.4.5.2. Occupate per settore di attività			8.7.2.1. Obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
		8.4.5.3. Occupate a seconda del tipo di lavoro			8.7.2.2. Politiche e strumenti di cooperazione internazionale allo sviluppo
		8.4.5.4. Occupate a seconda della situazione professionale			da una prospettiva di genere
		8.4.5.5. Occupate a seconda del tipo di posto di lavoro			8.7.2.3. Linee strategiche del lavoro sull'Approccio di Genere nella
	8.4.6.	Bibliografia			Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
8.5.	Politich	ne assistenziali ed economia		8.7.3.	Genere e advocacy
	8.5.1.	Cura per la vita		8.7.4.	Genere e sviluppo
	8.5.2.	Effetti sulla vita delle donne		8.7.5.	Pianificazione orientata al genere
		8.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad			8.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
		altri lavori assistenziali		8.7.6.	Quadri di associazione nazionale e strumenti di cooperazione disponibili
		8.5.2.2. Concetto di conciliazione		8.7.7.	Linee guida per la trasversalità
		8.5.2.3. Misure adottate per ottenere la riconciliazione			8.7.7.1. Liste di verifica
					8.7.7.2. Lista di controllo della fase 1. Fase 0

	8.7.8.	Bibliografia		
8.8.	Politich	ne pubbliche con una prospettiva di genere		
	8.8.1.	Introduzione		
	8.8.2.	Economia dello sviluppo		
		8.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo		
		8.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo		
		8.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo		
	8.8.3.	Economia di genere		
	8.8.4.	Politiche pubbliche con una prospettiva di genere		
	8.8.5.	Metodologia di bilancio di genere		
	8.8.6.	Indice di sviluppo umano in relazione al genere		
		8.8.6.1. Concetto		
		8.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano		
	8.8.7.	Bibliografia		
8.9.	Prospettiva di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo			
	8.9.1.	Il genere nella cooperazione internazionale. Sviluppi Storici		
	8.9.2.	Concetti di base		
		8.9.2.1. Uguaglianza di genere		
		8.9.2.2. Parità di genere		
		8.9.2.3. Identità di genere		
		8.9.2.4. Mascolinità		
		8.9.2.5. Patriarcato		
		8.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro		
		8.9.2.7. Ruoli di genere		
		8.9.2.8. Approccio settoriale		
		8.9.2.9. Approccio trasversale		
		8.9.2.10. Esigenze pratiche		
		8.9.2.11. Interessi strategici di genere		
	8.9.3.	Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?		
	8.9.4.	Decalogo della trasversalità nell'approccio di genere		

8.9.5.	Indicatori di genere
	8.9.5.1. Concetto
	8.9.5.2. Aree che possono essere oggetto di indicatori
	8.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
	8.9.5.4. Finalità degli indicatori di genere
896	Ribliografia

	0.5.0.	Bibliografia
Mod	lulo 9. [Diritti ambientali
9.1.	Diritti aı	mbientali
	9.1.1.	Introduzione
	9.1.2.	Che cos'è?
	9.1.3.	Che cos'è il diritto ambientale?
	9.1.4.	Caratteristiche del diritto ambientale
	9.1.5.	Natura giuridica
	9.1.6.	Antecedenti
	9.1.7.	Storia
	9.1.8.	Obiettivo del diritto ambientale
		9.1.8.1. Fonti
	9.1.9.	Principi
	9.1.10.	Scopi
9.2. Diritti ambientali		mbientali
	9.2.1.	Cosa intendiamo per ambiente?
	9.2.2.	Cosa sono i nostri diritti ambientali?
		9.2.2.1. Quali sono?
	9.2.3.	Diritto a godere di un ambiente sano
	9.2.4.	Diritto di accesso all'informazione
	9.2.5.	Diritto di partecipazione alla gestione ambientale
	9.2.6.	Diritto di accesso alla giustizia ambientale
	9.2.7.	Principi generali del diritto ambientale

tech 48 | Struttura e contenuti

	9.2.8.	Conferenze e accordi internazionali		9.5.4.	Storia ed evoluzione
		9.2.8.1. Stoccolma 1972			9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
		9.2.8.2. Rio de Janeiro 1992		9.5.5.	Missione dell'UNEP
	9.2.9.	Norme a tutela dei diritti ambientali		9.5.6.	Attività
	9.2.10.	Conclusione		9.5.7.	Sede dell'UNEP
9.3.	Obbligh	ni di legge in materia ambientale			9.5.7.1. A livello nazionale e internazionale
	9.3.1.	Introduzione		9.5.8.	Quarto Programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica
	9.3.2.	Quali sono i doveri ambientali?			del diritto ambientale
		9.3.2.1. Definizione e concetto			9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
	9.3.3.	Quali sono i nostri diritti ambientali?		9.5.9.	Conclusione
	9.3.4.	Obbligo di conservazione dell'ambiente	9.6.	Cambia	amento ambientale globale e cambiamento climatico
	9.3.5.	Obbligo di rispettare gli standard ambientali		9.6.1.	Introduzione
	9.3.6.	Obbligo di vigilanza cittadina		9.6.2.	Ambiente globale
	9.3.7.	Obbligo di informazione			9.6.2.1. Concetto
	9.3.8.	Obbligo di risarcimento del danno ambientale		9.6.3.	Cambiamento climatico
	9.3.9.	Conclusioni			9.6.3.1. Concetto
9.4.	Partecip	pazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente		9.6.4.	Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
	9.4.1.	Introduzione		9.6.5.	Cambiamento ambientale globale
	9.4.2.	Monitoraggio ambientale partecipativo			9.6.5.1. Passato e presente
		9.4.2.1. Introduzione		9.6.6.	Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
		9.4.2.2. Concetto di monitoraggio			9.6.6.1. Variazioni del livello del mare
		9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo? 9.4.2.4. A cosa serve?		9.6.7.	Conseguenze del cambiamento ambientale globale
		9.4.2.5. Chi può partecipare?		9.6.8.	Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
		9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo		9.6.9.	Il cambiamento climatico e il suo impatto sull'agricoltura
		9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività		9.6.10.	Strategie di sopravvivenza e dilemmi
		9.4.2.8. Tappe del monitoraggio ambientale partecipativo 9.4.2.9. Fasi			9.6.10.1. Emigrazione
0 E	Drogram		9.7.	Diritti a	mbientali nel mondo
9.5.		mma delle Nazioni Unite per l'ambiente. UNEP Introduzione		9.7.1.	Introduzione
	9.5.1.	Definizione e concetto		9.7.2.	Paesi in lotta per i diritti ambientali
	9.5.2. 9.5.3.			9.7.3.	Ecuador
	9.3.3.	Obiettivo dell'UNEP		9.7.4.	Spagna
		9.5.3.1. Obiettivo generale			

9.7	7.5. Messico	10.2.4. ONG di carità
9.7	7.6. Perù	10.2.5. ONG di servizi
9.7	7.7. Lo sviluppo sostenibile	10.2.6. ONG partecipative
	9.7.7.1. Concetto	10.2.7. ONG di difesa
9.7	7.8. Storia ed evoluzione	10.2.8. Tipi di ONG in base alla loro area di attività
9.	7.9. Ottica dello sviluppo sostenibile. (SS)	10.2.8.1. Aree
9.7	7.10. Legge generale sullo sviluppo forestale sostenibile	10.2.9. ONG con base comunitaria
	9.7.10.1. Descrizione	10.2.10. ONG di cittadinanza
	9.7.10.2. Obiettivo	10.2.11. ONG nazionali
		10.2.12. ONG internazionali
Modulo	10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale	10.3. ONG: sviluppo e solidarietà
10.1. Le	ONG	10.3.1. Introduzione
	0.1.1. Introduzione	10.3.2. I cambiamenti nella cooperazione internazionale allo sviluppo e il suo rapporto con le ONG
	0.1.2. Significato dell'acronimo ONG 0.1.3. Che cos'è una ONG?	10.3.2.1. Linee principali
10	10.1.3.1. Definizione e concetto	10.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
10	10.1.3.1. Definizione e concetto 1.1.4. Condizioni delle ONG	10.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
	0.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG	10.3.4.1. Medici senza frontiere, Medici del mondo, ecc.
10	10.1.5.1. Quando e come nascono?	10.3.5. Movimenti contro il Terzo Mondo
10	0.1.6. Funzioni delle ONG	10.3.6. ONG e scienza
	0.1.7. Finanziamento delle ONG	10.3.6.1. Ricerca scientifica
10	10.1.7.1 Fondi pubblici	10.3.7. La forza lavoro delle ONG
	10.1.7.2. Fondi privati	10.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
10	0.1.8. Tipologie di ONG	10.3.9. Conclusione
).1.9. Funzionamento delle ONG	10.4. Legislazione delle ONG
	0.1.10. Il lavoro delle ONG	10.4.1. Che tipo di legislazione è applicabile alle ONG?
	pologie di ONG	10.4.1.1. Introduzione
).2.1. Introduzione	10.4.2. Leggi specifiche
	0.2.2. Classificazione delle ONG a livello mondiale	10.4.3. Leggi generiche
10	10.2.2.1. Tipi di classificazione	10.4.4. Normativa statale
10	0.2.3. Tipi di ONG a seconda del loro orientamento	10.4.4.1. Tipi di leggi e decreti
TC	10.2.3.1. Quanti tipi esistono a seconda del loro orientamento?	10.4.5. Obblighi delle associazioni
	10.2.5.1. Quanti tipi esistono a seconda dei loro orientamento:	

tech 50 | Struttura e contenuti

10.5.	9.5. Tipi di associazioni esistenti			Crescita economica		
	10.5.1.	Introduzione		10.7.3.1. Come lavorano?		
	10.5.2.	Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni o coordinamenti e	10.7.4	. Cultura e scienza		
		conferenze		10.7.4.1. Come lavorano?		
	10.5.3.	Associazioni giovanili	10.7.5	. Genere		
		10.5.3.1. Definizione e concetto		10.7.5.1. Come lavorano?		
		Legislazione sulle associazioni giovanili	10.7.6	. Istruzione		
	10.5.5.	Caratteristiche principali delle associazioni giovanili		10.7.6.1. Come lavorano?		
	10.5.6.	Coordinatori	10.7.7	7. Sviluppo rurale, sicurezza alimentare e nutrizione		
		10.5.6.1. Definizione e concetto		10.7.7.1. Come lavorano?		
		10.5.6.2. Obiettivi	10.7.8	8. Governance democratica		
	10.5.7.	Caratteristiche dei coordinatori		10.7.8.1. Come lavorano?		
	10.5.8.	Federazioni	10.7.9	. Mezzo ambientale e cambiamento climatico		
		10.5.8.1. Definizione e concetto		10.7.9.1. Come lavorano?		
	10.5.9.	Caratteristiche e obiettivi delle federazioni	10.7.1	0. Salute		
	10.5.10	. Tipi di federazioni		10.7.10.1. Come lavorano?		
10.6.	AECID e altre agenzie di cooperazione regionale 10.8.			in cui AECID collabora		
	10.6.1.	Introduzione	10.8.1	. Introduzione		
	10.6.2.	L'AECID	10.8.2	2. Priorità geografiche		
		10.6.2.1. Significato dell'acronimo		10.8.2.1. Cosa sono?		
	10.6.3.	Definizione e concetto	10.8.3	8. Paesi e territori del partenariato		
	10.6.4.	Obiettivi		10.8.3.1. Presente e futuro		
	10.6.5.	Missione	10.8.4	. America Latina		
		10.6.5.1. Visione dell'agenzia		10.8.4.1. 12 progetti		
	10.6.6.	Struttura	10.8.5	i. Caraibi		
	10.6.7.	Uffici tecnici di AECID	10.8.6	o. Nord Africa e Medio Oriente		
	10.6.8. Modalità e strumenti di cooperazione			10.8.6.1. Quattro progetti		
	10.6.9.	Fondo per la promozione dello sviluppo	10.8.7	7. Africa Sub-Sahariana Occidentale		
	10.6.10	. Conclusione		10.8.7.1. Tre progetti		
10.7.	Settori o	di cooperazione AECID	10.8.8	8. Africa Centrale, Orientale e Meridionale		
	10.7.1.	Introduzione		10.8.8.1. Tre progetti		
	10.7.2.	Acqua e risanamento	10.8.9). Asia		
		10.7.2.1. Come lavorano?		10.8.9.1. Un progetto		

Struttura e contenuto | 51 tech

1	0.9.	Strategia	е	gestione	di	una	ONG

10.9.1. Introduzione

10.9.2. Gestione di una ONG

10.9.3. Pianificazione strategica di una ONG

10.9.3.1. Che cos'è?

10.9.3.2. Come si fa?

10.9.4. Gestione della qualità delle ONG

10.9.4.1. Qualità e impegno

10.9.5. Gli stakeholder

10.9.5.1. Relazione degli stakeholder

10.9.6. Responsabilità sociale delle ONG

10.9.7. Rischio etico di terzi

10.9.8. Rapporto tra ONG e settore privato

10.9.9. Trasparenza e responsabilità

10.9.10. Conclusione

10.10. ONG nazionali e internazionali

10.10.1. ONG nazionali

10.10.1.1. Principali progetti

10.10.2. ONG internazionali

10.10.2.1. Principali progetti

10.10.3. ACNUR

10.10.3.1. Storia

10.10.3.2. Obiettivi

10.10.3.3. Principali aree di lavoro

10.10.4. Mercy Corps

10.10.4.1. Chi sono?

10.10.4.2. Objettivi

10.10.4.3. Aree di lavoro

10.10.5. Plan Internacional

10.10.5.1. Chi sono?

10.10.5.2. Obiettivi

10.10.5.3. Principali aree di lavoro

10.10.6. Medici senza frontiere

10.10.6.1. Chi sono?

10.10.6.2. Obiettivi

10.10.6.3. Aree di lavoro

10.10.7. Ceres

10.10.7.1. Chi sono?

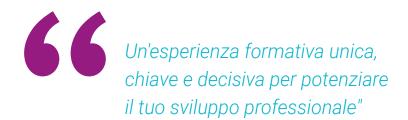
10.10.7.2. Obiettivi

10.10.7.3. Principali aree di lavoro

10.10.8. Oxfam Intermón

10.10.9. UNICEF

10.10.10. Save the children





tech 54 | Metodologia

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gérvas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso faccia riferimento alla vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali della pratica professionale del medico.



Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard"

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

- 1. Gli studenti che seguono questo metodo, non solo assimilano i concetti, ma sviluppano anche la capacità mentale, grazie a esercizi che valutano situazioni reali e richiedono l'applicazione delle conoscenze.
- 2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
- 3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
- **4.** La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il medico imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software di ultima generazione per facilitare un apprendimento coinvolgente.



Metodologia | 57 tech

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Grazie a questa metodologia abbiamo formato con un successo senza precedenti più di 250.000 medici di tutte le specialità cliniche, indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di guesti elementi in modo concentrico.

I punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche chirurgiche e procedure in video

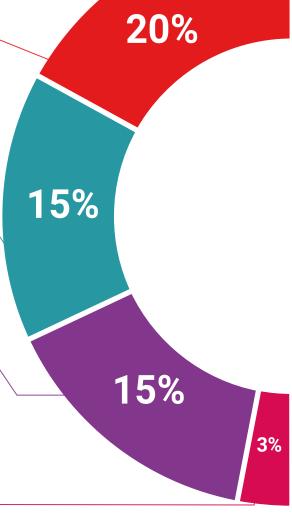
TECH rende partecipe lo studente delle ultime tecniche, degli ultimi progressi educativi e dell'avanguardia delle tecniche mediche attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".





Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.

Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.

Testing & Retesting



Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.

Master class

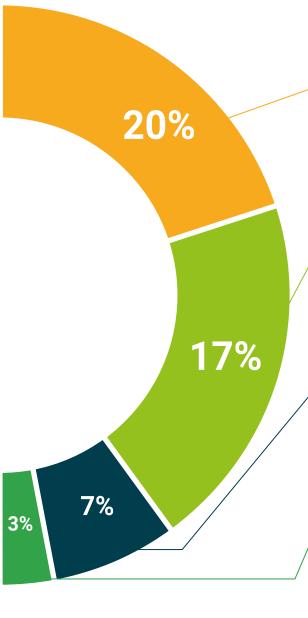


Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi: la denominazione "Learning from an Expert" rafforza le conoscenze e i ricordi e genera sicurezza nel futuro processo decisionale.

Guide di consultazione veloce



TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.







tech 62 | Titolo

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio di **Master in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra (*bollettino ufficiale*). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di **TECH Global University** è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: Master in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Modalità: online

Durata: 12 mesi

Accreditamento: 60 ECTS





^{*}Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH Global University effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

tech global university Master Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

» Modalità: online

» Durata: 12 mesi

» Titolo: TECH Global University

» Accreditamento: 60 ECTS

» Orario: a scelta

» Esami: online

